Sabato 20 Agosto 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 198.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6)

Conto corrente con la Posta

COSE DELL'ISTRUZIONE

A proposito dell'insegnamento agrario nelle scuole rurali.

Una *circolare dell'on. ministro* Baccelli in data del 20 luglio p. p. ha raccomandato vivamente l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura nelle scuole rurali. Egli desidera « che ai maestri rurali sia concesso, « possibilmente vicino alla scuola, un « campicello, il quale, mentre porga « loro qualche vantaggio economico, « serva altresì per insegnare norme « pratiche di arte agraria »

Solerti amministrazioni pubbliche e benemeriti cittadini hanno in breve tempo corrisposto alla raccomandazione e al desiderio dell'on. ministro, col mettere a disposizione della scuola un campicello, un orto sperimentale, per l'insegnamento di dette nozioni.

Ora, l'on. Baccelli, con altra circolare del *giorno* 12 del corrente *mese*, impartisce alcune istruzioni ordinate al fine di rendere stabile, uniforme e veramente efficace, l'opera cui stanno per dedicarsi i maestri.

Egli vorrebbe che le concessioni del terreno vicino alla scuola fossero stabili, o almeno avessero la durata di un sessennio; che l'orto o il campicello avesse un'estensione proporzionata ai mezzi che può avere la scuola per coltivarlo; che i prodotti della coltivazione andassero a beneficio del maestro; che gli alunni non fossero obbligati a spese o a somministrazioni di sorta, ma soltanto a lavori facili e leggeri, proporzionati all'età e alle forze di ciascuno; e che i maestri compilassero apposito programma in forma semplice, chiara e precisa.

Giova sperare che i Municipi e i cittadini possidenti corrispondano agli eccitamenti e ai suggerimenti del ministro, assegnando per il prossimo anno scolastico un tratto conveniente di terreno vicino alla scuola, dove il maestro possa fare, in modo efficace, il suo insegnamento.

Pochi anni sono si aveva nella nostra Provincia una sessantina circa di maestri, che si occupavano nella rispettiva scuola di istruzione agraria. I Ministeri di agricoltura e d'istruzione, l'Associazione agraria friulana, assegnavano ai più meritevoli un qualche compenso in ragione dei risultati che ottenevano. Ma dopochè i due Ministeri soppressero i sussidi che erano soliti di concedere, la maggior parte degl'insegnanti di agraria non se ne curò più che tanto.

E ciò fu un male. Quando una riforma è avviata, e procede, sia pure zoppicando, conviene raddrizzarla, rinforzarla, completarla, e non lasciarla cadere. Non bisogna secondare la nostra impazienza, che senza molta fatica vorrebbe avere istituzioni perfette e coglierne subito i frutti, ma è necessario perseverare, correggendo e perfezionando poco a poco le istituzioni che presentano qualche errore, stortura od imperfezione, e non distruggendole o lasciandole per l'abituale nostra inerzia cadere.

Sin dal 1866, il ministro Berti aveva caldeggiato l'idea dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari, e proposto sin d'allora che si assegnasse alle scuole della Sardegna un appezzamento degli estesi e incolti terreni demaniali colà esistenti.

L'idea era ottima; ma mancò nel ministro proponente e nei successori la perseveranza necessaria per metterla ad effetto. È sempre la stessa storia italiana: non sono le buone idee che ci mancano, ma ci fa difetto la costanza nell'attuarle completamente. Talora si principia a far qualche cosetta, ma, al primo ostacolo, ci lasciamo cader le braccia e rinunziamo al più utile, al più serio, al più accarezzato de' nostri progetti.

Ci mostriamo, nel fatto una razza fiacca, snervata, incapace, non di concepire, ma di fare qualche cosa di serio, di duraturo.

E' da 32 anni che nel Veneto si va dicendo che la scuola elementare, com'è stata istituita, non corrisponde alle esigenze delle popolazioni; che sono denari sprecati quelli che si spendono per tenerla in piedi; che sarebbe meglio sopprimerla; ecc. ecc. Ma che cosa abbiamo fatto e facciamo per riformarla, migliorarla, renderla più fruttuosa, in modo che corrisponda ai desideri e ai bisogni delle popolazioni? In quali edifici trovansi ancora molte delle nostre scuole? Quali arredamenti, o banchi in ispecie, abbiamo loro assegnati? Che suppellettile didattica abbiamo loro fornita? In quale pregio si tengono gl'insegnanti, e quali stipendi loro si assegnano?

Si presenta ora l'occasione *propizia* di migliorarne l'indirizzo e di renderla più utile veramente coll'introdurvi l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura: secondiamo virilmente le proposte dell'on. Baccelli, e avremo col fatto, e non solamente con le parole, contribuito a metter in atto una delle migliori riforme della scuola elementare rurale.

Un ex Delegato scolastico.

Gli stati d'assedio

Roma 19 — La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio delle provincie di Arezzo e Siena.

Roma 19 — Si crede imminente la pubblicazione del decreto che toglie lo stato d'assedio a Milano.

L'onor. Villa e il suo irredentismo

Telegrafano da Torino che l'on. Villa parlando al banchetto dei canottieri brindò ai forti canottieri venuti dal di fuori, e bevve specialmente a Trieste « che ha nelle vene il nostro sangue, che vive della nostra vita, e che, essendo cosa nostra, non passerà gran tempo che farà parte integrale del nostro paese! »

Queste parole pronunciate con entusiasmo giovanile, fanatizzarono addirittura la riunione, che non si stancava d'applaudire.

Il Vaticano e l'americanismo

Attesa la grave indignazione prodotta nei cattolici degli Stati Uniti di America, per alcune pubblicazioni comparse a Roma e a Parigi contro il partito cattolico nazionale, che si estende largamente colà, la segreteria di Stato di Sua Santità ha assolutamente proibito ai gesuiti, ispiratori dei noti opuscoli, di occuparsi di questioni spettanti al criterio della curia pontificia.

Tale decisione è stata presa dopo le ultime notizie, giunte in Vaticano dalla Diocesi di San Paolo nel Minnesota, ove l'antigesuitismo fa rapidissimi progressi, sotto l'abile direzione di quell'arcivescovo.

Inchiesta sui carboni
delle ferrovie italiane

Roma 19 — Il ministro Lacava ha istituito una Commissione composta di professori universitari, incaricata di procedere subito all'analisi chimica del combustibile trovato nelle macchine del treno che cagionò il disastro sulla vecchia linea dei Giovi, e di fare eguale esame del combustibile che si adopera per la trazione dei treni sulle reti adriatica, mediterranea e sicula. La Commissione, dopo aver ricevuto precise istruzioni scritte e verbali, è partita per Genova.

Un matto che vuol uccidere il ministro Baccelli

La polizia preavvisata che certo Giuseppe Ciocca era partito da Rocca di Papa in preda ad esaltazione mentale, *giurando e spergiurando di voler* uccidere il ministro della pubblica istruzione on. Baccelli, ha preso le opportune misure per impadronirsi del Ciocca, il quale sarà rinchiuso nel Manicomio.

Il Ciocca si è fissato che sia stato l'on. Baccelli a fargli perdere l'ufficio di segretario della Università.

Tempeste in Inghilterra

Londra 19 — Violenti tempeste infuriarono ieri in Irlanda ed in Inghilterra. Vi sono parecchie vittime.

Nuove navi per gli Stati Uniti

Washington 19 — Il Governo ha l'intenzione di far costruire 15 nuove navi da guerra, nonchè un certo numero di navi per il trasporto di truppe, *stanziando all'uopo 50 milioni di dollari.*

Il Consiglio comunale di Lisbona vota un encomio all'equipaggio del "Piemonte"

Il Consiglio municipale di Lisbona ha votato un attestato di speciale encomio e di riconoscenza al comandante dell'equipaggio della regia nave *Piemonte* per lo sbarco effettuato, mentre la nave si trovava ancorata sul Tago, allo scopo di estinguere *un grave incendio scoppiato* in una fabbrica di prodotti chimici.

L'equipaggio del *Piemonte* giunse primo sul luogo dell'incendio e la sua condotta venne molto ammirata dalla popolazione.

I DRAMMI DELLA GELOSIA

Vienna 19 — L'operaio metallurgico Hennak uccise *la scorsa notte con* un colpo di rivoltella la sua giovane moglie. A questo atto fu spinto dalla gelosia, che poi risultò del tutto infondata. Egli uccise la moglie mentre questa dormiva, poi rivolse l'arma contro se stesso e si bruciò le cervella.

Da molto tempo già lo rodeva la gelosia, ma dopo la nascita d'una bambina, nel Hennak quel sentimento funesto si accentuò fino a divenire una specie di mania, ch'egli sfogava maltrattando la moglie. Questa aveva dovuto rifugiarsi per alcun tempo presso i suoi genitori. Il marito però la pregò tanto finchè ella si decise a far ritorno sotto il tetto coniugale.

Fra i due cadaveri si trovò la bambina di tre anni, la quale, interrogata, raccontò che il papà ieri aveva bastonato la madre.

La bambina dormiva *placidamente* mentre si svolgeva la lugubre tragedia.

L'insurrezione alle Filippine

Londra 19 — Il *Daily Mail* ha da Singapore che *l'insurrezione* si propaga alle Filippine. Vi furono parecchi seri *scontri*. Gli spagnuoli incendiarono Pilar e uccisero cinquecento indigeni.

Un duplice reato di sangue
per questioni elettorali

In seguito a questioni elettorali sorte causa le elezioni generali amministrative, accadde un duplice tentato assassinio nel Comune di Santeramo in Colle (Bari).

I feriti mortalmente sono l'avvocato Latezza e il cavalier D'Elena, entrambi colpiti da una stessa mano.

Il feritore è stato arrestato, ma si attendono altri arresti, trattandosi evidentemente di mandato conferito all'autore materiale del doppio gravissimo reato.

PARRICIDA

A Pietramellara (Caserta) il calzolaio Antonio Nicolò, di anni 20, avendo avuto sentore che sua madre se la intendeva con uno zio, entrato di notte nella stanza materna, sorprese i due amanti in dolce colloquio. Allora egli con un trincetto ha dato undici colpi alla madre e quattro allo zio. Poscia è fuggito. I feriti sono moribondi.

Notizie di Andrée?

Berlino 18 — Si racconta che il *capitano d'una nave baleniera ha ucciso* un piccione recante notizie di Andrée, il quale sarebbe arrivato felicemente al Polo Nord. La notizia sarebbe stata trovata scritta sulle penne del piccione. È però a sospettare che si tratti d'una frottola.

Berlino 19 — La notizia secondo cui il capitano d'una baleniera avrebbe ucciso un piccione recante notizie di Andrée, vien dall'esploratore polare Nordenskiöld designata come non priva d'una certa verisimiglianza. Nordenskiöld ritiene possibilissimo che Andrée abbia dato il volo a quel piccione appena raggiunto il Polo, e ch'egli sia già in viaggio per ritornare.

UN BUON SUCCESSO

Dopo il successo ottenuto dall'Italia nella vertenza colla Columbia è strano che siasi potuto parlare di sottoporre ad un consiglio di guerra l'ammiraglio Candiani perchè allungò di qualche giorno il termine dell'*ultimatum*: cosicchè la *Tribuna* intervenne opportunamente a smentire, rilevando che, per dare un giudizio anche sopra questo fatto insignificante, conviene attendere i *rapporti* del Candiani stesso, rapporti che non potranno giungere a Roma prima della metà di settembre.

Senza cercare il pelo nell'ovo, come pure senza esaltarsi di soverchio, gli italiani debbono essere soddisfatti e riconoscere che questo è un atto politico del nuovo Ministero che merita di essere lodato.

Non è gran cosa in sè: ogni giorno le grandi Potenze sono costrette a imporre colla forza a Governi poco scrupolosi l'adempimento di doveri trascurati. Ma l'Italia era caduta tanto in giù, ma la catena delle sue codardie aveva omai tanti anelli, che anche un piccolo atto di energia, che anche una piccola manifestazione di *forza, sembrano* e sono in realtà imprese importanti. Importanti non per sè stesse, ma perchè c'incoraggiano a sperare che siano il principio d'una laudabile resipiscenza.

*

Del resto, l'incidente ha avuto delle complicazioni, le quali certo non si sono potute eliminare senza accompagnare a una grande fermezza un notevole tatto diplomatico.

Tutti sanno che il Governo degli Stati Uniti s'è reputato in diritto di intervenire, e non ha esitato di fare udire all'Italia consigli di remissione. Quest'intervento d'una Potenza nota per la brutalità della sua politica, e che le recenti vittorie hanno ubbriacato, non era scevro di pericoli: sarebbe stato egualmente doloroso il trasformare l'incidente italo-columbiano in una acuta questione italo-americana.

Nè l'una cosa nè l'altra è avvenuta: *l'azione dell'Italia* ha potuto svolgersi in tutta la sua pienezza, e l'attitudine degli Stati Uniti non è uscita mai dalla riserva e dalla moderazione che il caso esigeva.

L'ammiraglio Canevaro ha vinto senza combattere, brillantissimamente, la sua prima battaglia diplomatica, ed ha ben meritato.

*

Auguriamoci che questo non sia un fatto isolato, sporadico, ma il principio d'un indirizzo nuovo della nostra politica estera. Si è fatto *un tal ludibrio* di questa nostra povera Italia; la si è con *tanta voluttà esposta* al dileggio del mondo, che se non si cambia risolutamente rotta, *non* si vede dove si possa andare a finire.

Noi non domandiamo una politica donchisciottesca, una politica di gratuite provocazioni e di avventure pericolose; ma domandiamo che il rispetto del nostro paese e di coloro che vi nacquero, sia imposto con fermezza, con tatto, con cura perseverante.

Noi domandiamo che gli italiani residenti all'estero, i quali oramai costituiscono un popolo, siano protetti nei loro legittimi interessi e sentano sempre sul loro capo, benevola, sicura, provvida, la mano della patria lontana.

Davvero non ci pare di essere *troppo* esigenti!

Nè ci stancheremo mai di ripetere che è vano sperare in una Italia ordi*nata e salda all'interno*, quando essa non sia rispettata e rispettabile all'estero.

L'*Osservatore Romano* è inferocito contro il *Times*, il quale disse che il Vaticano si adoperò perchè le trattative fra l'Italia e la Columbia non riuscissero. Chiama queste voci assurde insinuazioni. Fra le righe, però, si scorge il malumore dei clericali per questo piccolo successo della politica italiana.

Un primo riverbero economico in Europa
della guerra ispano-americana

Scrivono da Londra:

« Forse nessuno *in* Europa si occupa ora, più dell'Inghilterra, di investigare il riverbero economico, che avrà sull'Europa, la guerra ispano-americana. Tutti i giornali londinesi studiano questo con grande zelo e competenza. Non tornerà, quindi, discaro ai vostri lettori, se io accenni sommariamente ciò che qui si profetizza, da economisti espertissimi, circa il controcolto dell'occupazione di Cuba sopra l'industria dello zucchero in tutto il mondo.

Che l'Isola venga, o meno, aggregata agli Stati Uniti, tutto ciò ha una importanza accessoria circa l'evoluzione che andrà ora a subire l'industria dello zucchero. Il primo atto, compiuto da Mac Kinley dopo l'occupazione di Santiago de Cuba, è stato l'introduzione della tariffa doganale americana. Si può quindi, agevolmente prevedere che, non appena la pace sarà definitivamente ratificata, in tutta l'isola di Cuba avrà vigore la stessa tariffa doganale. La conseguenza logica di questo fatto sarà che i prodotti di Cuba saranno ammessi esenti da *dazio*, nella Federazione americana. Precipuamente i bravi *yankees*, che costituiscono il *famoso* Sindacato degli zuccheri, vedono ora realizzato il frutto dei *loro sforzi*. Ed i vantaggi, che da ciò ne trarranno, sono inestimabili nel *vero* senso della parola, e compenseranno ad usura le spese da essi incontrate sia per l'allestimento delle navi filibustiere che spedivano a Cuba per alimentare l'insurrezione, sia per avocare alla loro causa una parte della stampa, la quale predicava quotidianamente la necessità per gli Stati Uniti, di indire la guerra alla Spagna, e diventò la famosa stampa *yingoista*.

Havemeyer, il magnanimo capo del Sindacato degli zuccheri americano, possiede già vaste estensioni di terre a Cuba, ed altre è in procinto di comprarne. E lo stesso si accingono ora a fare gli altri componenti di quel rispettabile sodalizio, e ne hanno ben donde. Infatti, sia a causa dell'insurrezione, sia della guerra, a Cuba la moneta d'oro e di argento è divenuta oggi una rarità, e quindi è facilissimo acquistare bellissimi latifondi a prezzo lieve. E' una vera manna celeste, oggi piovuta sul capo dei Nababbi americani.

*

Gli Stati Uniti consumano, in media, ogni anno, 2 milioni di tonnellate di zucchero. Finora la Luigiana ne produceva annualmente in media 250,000 tonnellate, ed altre 100,000 tonnellate si avevano dallo zucchero di barbietole e di altra specie.

Il resto veniva importato, in parte, da Cuba, in parte — sotto forma di zucchero di barbabietola — dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia, ecc.

Prima dell'ultima rivoluzione la produzione annuale dello zucchero a Cuba aveva *raggiunto* un *milione* di tonnellate. Il Sindacato degli zuccheri ame*ricano è convinto* che, *fra* due o tre anni, la produzione dello zucchero a Cuba ascenderà a due milioni di tonnellate, e quindi sarà del tutto sufficiente per i signori *yankees*.

Naturalmente, per il tesoro americano ciò implica una perdita annuale di 45 milioni di dollari, i quali corrispondono a ciò che la dogana finora percepiva sullo zucchero di barbabietole, importato dall'estero. Inoltre ciò implica pure la rovina della produzione dello zucchero nella Luigiana, giacchè essa non può sussistere senza il dazio protettore, tanto più che viene sovente disturbata dalle inclemenze *atmosferiche*, il che quasi mai avviene a Cuba.

Se *si calcola che* il *prezzo* di ogni tonnellata di zucchero della Luigiana ascende a 80 dollari, la scomparsa della produzione dello zucchero in questa regione rappresenta una perdita annuale di 20 milioni di dollari.

Si può essere più che sicuri che, per ora, i piantatori di zucchero a Cuba ed il Sindacato degli zuccheri americano faranno affaroni di oro. O questi bravi signori si fonderanno, come già si va buccinando, in una sola Società, oppure si divideranno da buoni amici le opime differenze, così nell'un caso come nell'altro, si può giurare ch'è venuta la *buona stagione* per questa brava gente.

*

Poichè Cuba, fra qualche anno, sopperirà completamente al consumo dello zucchero da parte dei *yankees, è chiaro* che gli Stati Uniti non importeranno più *annualmente dall'Europa* le 300,000 tonnellate di zucchero di barbabietole al pari di prima, nè lo zucchero di canna, da altre località. Quindi un primo e *grave* contraccolpo per gli esportatori di zucchero di barbabietole tedeschi, francesi, austriaci, ecc. Onde in Europa l'unico mercato che tuttora rimarrebbe, per esportarvi zucchero di barbabietole, resterebbe l'Inghilterra, la quale consuma annualmente, in media, un milione e seicentomila tonnellate di zucchero: in parte di canna, in parte di barbabietole. Però, su tale riguardo, ieri l'articolista dello *Standard* faceva la seguente considerazione. L'esportazione di zucchero di canna, in tutto il mondo ascende a 2,500,000 tonnellate, di cui

venivano esportati, da Cuba e Portorico, circa 300,000 tonnellate. Se gli Stati Uniti di America non importeranno più zucchero, è chiaro che tutto il mercato inglese può essere interamente colmato da zucchero di canna, e perciò diminuirà, più o meno, anche ivi, da parte di altri Stati di Europa, l'esportazione di zucchero di barbabietola.

Sintetizzando: il primo riverbero economico prodotto, in Europa, dalla guerra ispano-americana, sarà un danno per quegli Stati che esportavano colà da 300 o 400 mila tonnellate di zucchero di barbabietola all'anno. Gli Stati Uniti, da oggi innanzi, sono affrancati dal bisogno di questa importazione.

E si arresteranno qui, in codesto campo, le conseguenze dell'attuale guerra? Che avverrà se i *yankees* occuperanno pure le Filippine? E quali altre conseguenze si manifesteranno allorchè la produzione dello zucchero a Cuba e Portorico, portata all'estremo limite possibile, oltrepasserà di molto 2,000,000 di tonnellate, onde essi si accingeranno come minacciano già fin da ora, a divenire, da importatori, esportatori?

Ma, di ciò, e dei commenti, che fa qui la stampa sul riguardo, vi terrò parola in un'altra lettera».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

È tanto infame la viltà, che non vi ha pena che ne accresca la vergogna. *Colletta.*

Cognizioni utili.

Si può cucinare anche coll'elettricità.

La Compagnia di illuminazione elettrica di Londra offre ogni anno un banchetto alle autorità, in cui tutti i piatti vengono cotti da apparecchi riscaldati elettricamente; la spesa di questo nuovo combustibile per un pranzo di centoventi coperti non supera i venti franchi.

La sfinge.

Logogrifo.

3 — Industrioso, piccolo animale.
4 — Non sempre sufficiente al manovale.
4 — Mi teme chi alla legge fu rubello.
5 — Fo palesi i concetti del cervello.

Spiegazione del logogrifo preced.

GOTE-IGIENE-ISIDE-INCIDENTE
SEDIE-INDIGESTIONE.

Per finire.

Fra un caporale e una cuoca.

— Voi dunque non avete simpatia per i militari?

— Ecco, mi piacciono poco, in generale!

— In generale, capisco. Ma... in caporale?

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 22 agosto — Buja, Pamanova, Tolmezzo.

Mercoledì 24 id. — Chiusaforte, Latisana.

Giovedì 25 id. — Sacile.

Venerdì 26 id. — Valvasone.

Sabato 27 id. — Cividale, Pordenone.

NOTE PORDENONESI.

PER LE CASE OPERAIE.

Pordenone, 19 agosto.

(a. guizzi). Per autonomasia più o meno felice, Pordenone vien detta la Manchester del Friuli. L'iperbolico valore della figura rettorica, può essere scusato, se non del tutto giustificato, dal rapporto fra la popolazione del grande centro industriale inglese, con quella, quasi cento volte minore, del nostro paese. Non si deve però negare la reale importanza che esso ha nelle industrie e nel commercio, per cui a giusta ragione viene ritenuto pari a molti fra i più progrediti paesi industriali d'Italia.

L'importante sviluppo industriale, dovuto purtroppo solo in minima parte alla iniziativa locale, avrebbe dovuto essere seguito con moto parallelo, e come da un voluto complemento, dal sorgere di quelle istituzioni moderne che di giorno in giorno si rendono maggiormente necessarie dove vi ha una forte agglomerazione di operai. Certo è che nel volgere di pochi anni la popolazione del nostro Comune si è quasi raddoppiata, concorrendo a ciò, più che altri, l'elemento operaio. Questo fatto l'ho più volte inteso a lamentare quasi fosse un danno, asserendo che l'immigrazione di tante povere famiglie che poco o nulla concorrono negli oneri comuni, importava solo incremento nelle diverse spese della pubblica assistenza!

E vi sarà del vero in ciò, per quanto, chi ragiona così, non pensi a quello che i poveri lavoratori restituiscono ai Comuni per la via indiretta della tassa di consumo che così duramente li colpisce, e dimentichi che, oltre ai forestieri, trovarono e trovano nelle industrie collocamento, se bene o male retribuito non cerco, ma sicuro, tutte le forze disponibili del paese, ciò che salva dalla vera miseria molte famiglie, che qui, dove l'agricoltura è così poco in fiore, mal saprebbero altrimenti a qual santo votarsi. In ogni caso, senza indagare quali fossero le condizioni economiche comunali di un tempo, bisogna pur ammettere che, all'aumento della popolazione, corrispose in giusta proporzione quello dei proventi, e oggi il bilancio del Comune si presenta attivo, e in questi giorni, coi residui di cassa di alcuni esercizi, si poterono pagare 85,000 lire, estinguendo in antecipazione un debito di 200,000 lire contratto quando erano meno sviluppate le industrie ed ora meno numerosa la classe operaia.

Un obbligo ben preciso s'impone al tempo nostro a chi regge le sorti di un paese o forma parte di quella che si chiama classe dirigente. Quello di promuovere, per quanto lo consentano le condizioni dei luoghi, il benessere materiale e di provvedere all'educazione del lavoratore. E quest'obbligo si fa maggiore là dove maggiore è il loro numero, e, soggiungo anche, dov'è minore la loro istruzione e più disagevole il loro stato. E qui siamo proprio al caso nostro.

Vuoi per le mansioni cui sono adibiti gli operai nelle industrie maggiori e che si riducono alla sorveglianza delle macchine; vuoi per la loro provenienza dai piccoli paesi dei dintorni dove non ebbero certo occasione di *arricchire la mente di grandi cognizioni*; attribuisci ciò alla necessità di impiegare i ragazzi prima che abbiano ricevuto il minimo dell'istruzione, o *alla mancanza di ogni istruzione complementare*, certo si è che, nella grande maggioranza, i nostri operai stanno ben discosti dai loro compagni di altri paesi.

Ed è male, perchè bisogna riconoscere ad essi la volontà di lavorare, la morigeratezza dei costumi e la nessuna tendenza ad imbeversi di quelle false teorie che possono condurre alla violenza e agli amari disinganni cui si espongono gl'illusi. Queste doti, meglio apprezzate, si conserverebbero più a lungo, ma bisognerebbe che qui si sentisse di più la benefica influenza di alcune fra le tante istituzioni che il progresso ha escogitato per render meno dura la vita ai lavoratori.

Abbiamo la Società operaia, buona istituzione che provvede in caso di malattia, e, sempre limitatamente, di inabilità al lavoro, e pensa modestamente all'istruzione. All'educazione non pensa affatto, non sociale, non politica, per cui si risolve in fine in una buona cassa di risparmio, che ha però il grave torto di affannarsi sopra ogni altra cosa a conseguire un aumento del proprio capitale. Istituti moderni sono le due cooperative di consumo fra gli operai dei cotonifici, e la cooperativa di lavoro. Società promettenti, quelle di consumo procedono benissimo, ma i soci non sono ancora quanti dovrebbero essere in proporzione al numero degli operai, e quindi *non vi è ancora in* esse la forza necessaria per esercitare la speculazione in campi più vasti. Quella di lavoro si regge da qualche anno, e ha fatto buonissima prova, ma pur essa deve limitare la propria azione all'esiguità dei mezzi di cui dispone.

Abbiamo dunque complessivamente uno scarso numero di istituzioni, nessuna delle quali si occupa dell'educazione dell'operaio. E la Società generale operaia di istruzione, ecc? La Società generale avrebbe potuto forse riuscire a qualche cosa, quando fosse nata sotto diversi auspici, avesse disposto di altri mezzi, fosse stata guidata da intendimenti pratici, e, sopratutto, si fosse ben capacitata che l'operaio, qual'è oggi, non comprende nè può vagliare i postulati delle nuove scuole, per la troppo deficiente sua *coltura*, e che *quindi conferenze* scientifico-politiche, come le poche tenute, non approdano che al solo risultato di generare un effimero eccitamento e molta confusione nelle menti impreparate. E questo non istruisce e non educa. Dunque? Troppo poco per un luogo dove gli operai ascendono a qualche migliaio.

Sarebbe inutile spingere il desiderio fino a segnare la creazione di istituzioni quali esistono nei paesi più inciviliti, per cui l'operaio giunge a disporre di biblioteche, di sale per lettura, per conferenze, per musica, se occorre, e per altri divertimenti, di stanze da bagni e via dicendo. Siamo tanto lontani *da simili perfezioni!* Ma il desiderio limitato p. e. alla possibilità di avere delle abitazioni operaie.... abitabili, è forse soverchio e può assumere parvenza sovversiva? Non mi sembra.

Io credo che in pochi paesi si senta il bisogno così assoluto di case abitabili, non solo per l'operaio, ma per chiunque non sia possidente, come in questo. La popolazione in pochi anni si è di molto accresciuta, gli stabili sono presso a poco quelli di un tempo, quindi scarsezza di abitazioni e affitti sproporzionati ai meriti delle case, che in generale non rispondono affatto alle esigenze della moderna igiene e non presentano le comodità di cui oggi si va in cerca.

Naturalmente, così essendo le cose, peggio di ogni altro sta l'operaio, il quale deve adattarsi a vivere in vecchie e mal costrutte stamberghe, per lo più prive d'ogni adiacenza, scarse di luce e di aria. Sarebbe cosa poco nuova dimostrare quale diretta influenza abbia la casa così sullo sviluppo fisico e sulla conservazione della salute come sullo sviluppo intellettuale e morale che ne sono spesso la conseguenza. Un'abitazione che non sia quale l'uomo ha diritto di averla, fa scemare in questo l'amor della casa, che è quanto dire l'amor della famiglia.

Il problema che ora pongo, fu altre volte *discusso e parve a un tempo* che lo si volesse seriamente studiare e risolvere. Fu effervescenza momentanea; se ne interessò, con un ardimento non più ritrovato, anche la Società operaia, poi tutto fu messo in tacere. L'aumento della popolazione continuò però sempre e oggi si sta peggio che mai, nè vi ha alcun accenno per cui si possa sperar in un avvenire migliore.

Io non so se la mia scarsa scienza di finanziere e di costruttore mi inganni, pure mi sembra che, al di fuori di *ogni sentimento filantropico, e puramente* come speculazione, quella delle case operaie dovrebbe andare. Terreni non ne mancano, nè credo salgano a prezzi *molto alti, tanto più che non occorre* occupare posizioni centrali; la mano d'opera non è cara, e le costruzioni stesse, modeste pur che sano, non dovrebbero costar molto. D'altra parte l'operaio è purtroppo abituato a pagare esorbitatamente l'incomoda nicchia che oggi occupa, e si adatterebbe volentieri a un sacrificio maggiore pur di avere una casa possibile. Sono poveri, si dice, e si teme questa povertà come scarsa mallevadrice di puntualità di pagamento. Eppure mai e raro sentito che questo povero non abbia adempiuto l'obbligo suo.

E allora? Allora il guaio sta nella mancanza di iniziativa che caratterizza il nostro paese; e anche nel disinteressamento che a questo riguardo dimostrano i grandi stabilimenti. Perchè, dato il difficile collocamento di capitali, di cui i beati possessori si lamentano, nessun privato tenta la speculazione, e non si trova una società che la imprenda, magari col concorso degli industriali, maggiormente interessati, con quello della Società operaia, l'aiuto della nostra Banca, e che so io? Che il rinnovamento del paese debba ritardarsi proprio fino al momento in cui per amore o per forza converrà provvedere? o debba lasciarsi a quel procedimento lento, scomposto, schivo di ogni regola nuova di costruzione e d'igiene, che ci regala le poche e stentate casupole che vanno sorgendo di qua e di là?

Non è questo l'augurio che faccio a Pordenone, e spero che esso, più presto e più risolutamente di quanto si crede, si metta sulla via del progresso.

Aviano, 19 agosto.

Grave incendio.

Ieri alle 6 pom. si sviluppò un incendio nella casa di certo Biasutti della frazione di Marsure, prendendo in poco *tempo vaste proporzioni*. Furono subito sul luogo tutti i terrazzani, molti soldati e ufficiali del regg. Genova e i carabinieri, i quali cooperarono tutti per lo spegnimento. Funzionò pure sul luogo la pompa del dott. Carlo Policreti, gentilmente concessa. Il danno si fa ascendere a circa 7000 lire, non coperto da assicurazione. *Cinquedita.*

La Banda clericale di Adorgnano. Dobbiamo fare qualche rettifica al contenuto di una nostra corrispondenza da Tricesimo, pubblicata ieri, sulla Banda clericale di Adorgnano.

Il permesso di suonare alla processione di domani fu dato non a quel *corpo* filarmonico, ma a singoli suonatori del medesimo, ed il sindaco ha accordato il suo assenso. Anche il capitano dei carabinieri diede parere favorevole.

Detto permesso poi è per una volta tanto, e cioè limitato alla processione di domani e a qualche pezzo da suonarsi dopo in piazza.

Per i ciclisti. In via Poscolle, n. 34, si trova un deposito di gomme, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette della premiata fabbrica Carlo Tardy di Torino. Si assumono pure riparazioni a prezzi discretissimi.

UDINE

I sussidi continui alla Società operaia. Iersera si riuniva il Consiglio della Società operaia per discutere sulle proposte da portarsi all'assemblea dei soci in riguardo agli studi che vennero fatti da apposita Commissione all'uopo nominata sino dall'anno 1896. I consiglieri presenti erano 18; presiedeva il vicepresidente ing. Sondresen, in assenza del presidente, giustificato.

La Direzione presentava al Consiglio, per la scelta, tre proposte:

I. Di mantenere il sussidio continuo, com'è attualmente a lire 180 annuali per i soci e a lire 120 per le socie, addottando le seguenti restrizioni: che il *sussidio di malattia debba decorrere dal terzo giorno dopo dell'avviso* dato al medico sociale, anzichè dal giorno stesso; che quando la malattia non ecceda i quindici giorni, nella liquidazione dei sussidi non vengano compresi i giorni delle feste normali; che ai soci celibi che non avessero raggiunta l'età di 25 anni il sussidio per malattia temporaria venga ridotto a lire 1 anzichè a lire 1.50, ed alle socie nubili o maritate, della stessa età, da lire 1 venga ridotto a cent. 70; che ai nuovi soci, calcolando che ne entrino annualmente almeno 60, venga aumentata la quota mensile in proporzione di circa un sesto.

II. Che vengano trattenuti ai soci i due primi giorni di sussidio, nonchè nei giorni festivi, *come sopra*, accordando ai sussidiati circa 160 lire annue ai soci e lire 106 alle socie.

III. La riduzione degli annui assegni finora concessi entro i limiti compatibili con l'ammontare delle rendite a ciò destinate; circa lire 144 per i soci e lire 96 per le socie.

In tutte e tre le proposte vennero allegate le seguenti aggiunte:

che il totale utile risultante dal bilancio annuale dal 1898 avanti venga portato in aumento del fondo «sussidi continui» e non già in aumento del patrimonio sociale, il quale in tal modo resterà inalterato;

che nella concessione dei sussidi continui abbia a cessare ogni ulteriore ingerenza dell'assemblea generale, affidandola invece ad uno speciale Comitato di probi-viri, con facoltà assoluta ed inappellabile;

che la concessione del sussidio vitalizio debba venir seriamente limitata ai soci che per malattia o per altre cause risultassero affatto impotenti ad ogni lavoro proficuo.

Dopo animata e lunga discussione, ed avendo desiderato parecchi consiglieri che il Consiglio si presenti dinanzi all'assemblea appoggiando una delle suaccennate proposte, venne deliberato con voti favorevoli 17 contrari 1 di appoggiare la terza proposta.

Il Consiglio quindi deliberò che l'assemblea dei soci, per pronunciarsi sui sussidi continui, abbia luogo domenica 28 corrente alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale.

Il Consiglio, su proposta del cons. Beer, mandò quindi un saluto al collega dott. Romano — che trovasi indisposto — augurandogli una sollecita guarigione.

Vennero ammessi soci nuovi

Acqua potabile nel Cimitero comunale S. Vito. (Questo oggetto verrà trattato nella seduta del Consiglio comunale del giorno 26 corr.) L'acqua potabile nel nostro Cimitero comunale di S. Vito viene fornita dalla cisterna esistente nel cortile dietro a Chiesa interposto fra le case di abitazione del custode e dell'ispettore.

A tutti i conosciuti difetti propri delle cisterne che vengono alimentate dell'acqua piovana, ora dopo preparato il nuovo campo di seppellimento a nord di quelle case, si aggiunge il pericolo d'inquinamento che può derivare dalla circostanza che i cadaveri vengono deposti alla distanza di circa 8 metri; e dalle possibili invasioni degli scoli provenienti dal campo stesso.

Di più è da notarsi che oltre al personale addetto al servizio, molti sono i visitatori che giornalmente richiedono acqua per dissetarsi o per altro motivo.

Tutto adunque consiglia l'abbandono di quella cisterna, e l'introduzione dell'acqua dell'acquedotto.

Importante la Giunta municipale si è creduta in obbligo di far studiare il progetto relativo, ed ora lo ha presentato al Consiglio per l'approvazione.

Contempla questo progetto il prolungamento lungo la strada pubblica, della diramazione dell'acquedotto suburbano che da porta Villalta va fino ai casali Vittorio; la tubulatura entrerebbe nel Cimitero nuovo, dal cancello di levante e percorrendo il viale traversale, arriverebbe nel cortile anzidetto dove è la cisterna, a ridosso della quale si applicherebbe una fontana eguale a quelle usate in città.

Fu preferito il far così avendosi riconosciuta non conveniente la derivazione sul viale Venezia dalla diramazione per i casali del Cormor, poichè o si dovrebbe fermarsi all'ingresso principale con molto incomodo dell'ispettore e del custode che avrebbero l'acqua lontana dalle abitazioni, e così pure dei visitatori del nuovo campo che sono i più numerosi, oppure girare attorno il Cimitero monumentale con una maggior estesa e quindi con maggior dispendio.

Fu preferito altresì di percorrere la strada pubblica dai casali Vittorio fino al Cimitero piuttosto che attraversare la campagna in linea retta, per la considerazione che la spesa per indennizzare i proprietari, e per la maggior profondità degli scavi, assorbirebbe il *risparmio dovuto alla minor estesa, ed inoltre perchè tenendo la tubulatura* sulla strada comunale si può più facilmente dar l'acqua ad alcune case già costruite ed in corso di costruzione sulla medesima, ove ne venisse fatta richiesta. Anzi per questa previsione al primo tratto di tubulatura fu assegnato un diametro maggiore del susseguente. La spesa complessiva è preavvisata nella somma di lire 1500.

I mobili Volpe all'Esposizione di Torino. Da una rivista dell'Esposizione, pubblicata nella *Stampa*, togliamo le seguenti righe:

«Mobili moderni anche di forma, perchè foggiati in modi nuovi, sono i mobili in legno curvato a vapore, *leggeri, svelti e nondimeno solidissimi*: di eccellenti ne offre il Volpe di Udine».

Sporcizie. Verso le 8 e mezza di iersera un grosso prete sulla quarantina, a quanto sembra della provincia, passava per via Aquileia mal reggendosi sulle gambe a causa di una potente sbornia. Giunto rimpetto alla rivendita privative del sig. Percotto si avvicinò ad una donna maritata facendole proposte, diremo così, poco canoniche, ed offrendole cinque lire. La donna, indignata, apostrofò il poco reverendo, chiedendogli se quella era la morale del suo ministero. E il prete si allontanò mogio mogio, dirigendosi come poteva per via Zoletti; ed anche ivi fece ad altre donne le medesime proposte, ma si ebbe pur le medesime ripulse, e per giunta una salva di fischi da parte di quegli abitanti, che accompagnarono il sacerdote pagano (*di Bacco e di Venere!*) per lungo tratto di via.

Si dice che poco dopo l'egregio vuotatore di gotti sia stato visto fra i sacrileghi amplessi di due agenti di Questura dello scomunicato Governo italiano.

Da Udine a Tricesimo e viceversa. Domani alle ore 4 e 5 pom. a porta Gemona vi sarà un servizio di «Giardiniere» per Tricesimo. Il ritorno verrà effettuato alle ore 9 e 10 pom. partendo da piazza Conti.

Dalle ore 6 e mezza alle 7 e mezza pom. la Banda della Società operaia di *Tricesimo* darà un concerto in Piazza Maggiore.

Quanto ha fruttato la Tombola. Resoconto della tombola estratta il 15 agosto corrente a beneficio della Congregazione di carità di Udine;

Incassi per la vendita di n. 5472 cartelle		L. 5,472.—
Spese:		
per stampe, numerazione registri, personale di servizio, ecc.	L. 119.13	
provvigioni per la vendita cartelle	» 164.10	
tasse e bolli ed ed altri diritti erariali	» 1,340.08	
Premi ai vincitori	» 1,300.—	
		» 2,923.37
Civanzo netto		L. 2,548.63

Due orologi d'argento, una spilla d'oro ed un paio di scarpe, furono rubati giovedì a Lodolo Maria di S. Gottardo. E sono così quattro gli orologi scomparsi in quel giorno — coi due dei quali narrammo ieri in cronaca — e dev'essere, manco dirlo, il *medesimo* ladro, finora ignoto.

I fagiuoli altrui. Alle ore 4 pom. di ieri, venne accompagnato in caserma delle guardie di città certo Benamino Urbano fu Michele d'anni 69 da Variano, mediatore, abitante in via Poscolle n. 69, perchè sorpreso dalla guardia campestre di S Rocco a rubare fagiuoli in un campo di quella frazione.

All'Ospedale venne medicato Rizzi Emilio di Marino d'anni 18 da Mestre, apprendista meccanico, qui domiciliato, per ferita lacero contusa al pollice della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in otto giorni.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 21 agosto dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ester » — Della Giacoma
2. Mazurka « Venustà » — Di Nizio
3. Pot-pourri « Salvator Rosa » — Gomes
4. Waltzer « Buon capo d'anno » — Caioli
5. Atto 4° « Aida » — Verdi
6. Polka « Emma » — Alpidio

Buona usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rea Lorenzo: Nimis avv. Giuseppe lire 1, Lolli Giov. Batt. 1, Ferro Carlo ispettore urbano 0.50, Lupieri avv. Carlo 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Rea Lorenzo:* Cav. dott. Pietro Capellani lire 2, Marzuttini dott. cav. Carlo 1, Bassi Giacomo 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Giuseppe Canciani di S. Giorgio di Nogaro: ing. Giov. Batt. Rizzani lire 1.

De Checco-Chiar ttini: ing. Giov. Batt. Rizzani lire 1.

Valentino Minotti: Aurelio Nicolotti lire 1

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di *Rea Lorenzo:* De Belgrado Orazio lire 1.

Valentino Minotti: Seb stiano di Montegnacco lire 1.

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da San Daniele ore 20,20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21,40.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.6	753.6	754.0	754.1
Umido relativo	57	46	53	55
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	NW	—	—
Vento { velocità km.	—	1	—	—
Term. centigr.	25.6	30.2	26.4	26.6

19 } Temperatura { massima . . . . . 31.4; minima . . . . . . 20.0; minima all'aperto 19.0

20 } Temperatura { minima . . . . . . 20.0; minima all'aperto 19.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 18 agosto.

Petrizzo Giuseppe di Adegliacco, imputato di resistenza ai carabinieri, andati per arrestario dovendo egli scontare una pena, fu condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

— Sbroiavacca Gustavo, imputato di danneggiamenti, fu condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 25 ed alla multa di lire 240, oltre le spese. Rodolfo Sbroiavacca, coimputato nello stesso reato, venne assolto.

— Bicinis Antonio di Goniars, altre volte condannato per maltrattamenti alla madre e sorella, fu per lo stesso titolo condannato, in contumacia, a mesi 14 di reclusione.

— Ladic Cattorina, nata in Istria, residente a Tarcento, serva, imputata di furto, fu condannata a mesi quattro e giorni 25 di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 19 agosto.

Miani Vittorio, di anni 28, da Albana di Prepotto nel 2 febbraio p. p. inferse una lesione a Piutti Lorenzo da Cividale, al quale con un pugno ruppe una costa, ciò che gli produsse una malattia per 24 giorni.

Fu condannato dal Tribunale di Udine a 7 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

SPORT

Corsa a piedi.

Un *match* sensazionale è stato corso lunedì a Sunderland, sopra una distanza di 1000 yarde, fra due famosi corridori pedestri, Bacon e Bredin. La posta era di 100 lire sterline (2500 franchi), che furono vinte da Bacon per mezza yarda. Egli coprì la suddetta distanza in 2 minuti e 20 secondi.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza, penultima rappresentazione, serata d'onore dell'applaudito tenore cav. Giorgio Quiroli; domani, ultima, alle ore 9, serata d'onore dell'egregio maestro concertatore e direttore, Gino Golisciani. Dopo il secondo atto l'orchestra eseguirà l'*Arlesienne: première suite.*

Ferruccio Benini.

La *Gazzetta di Venezia* annuncia:

« Ferruccio Benini, il bravo primo attore della Compagnia veneziana Gallina, a datare dal primo giorno di Quaresima del 1899, assumerà per suo conto assoluto la proprietà della medesima Compagnia goldoniana, che oggi s'intitola a Giacinto Gallina.

« A tale scopo l'ottimo attore acquisterà fra l'altro il diritto di rappresentare con esclusività tutto il repertorio di Gallina, con l'intento di seguire con ogni suo sforzo gli ideali artistici del compianto nostro grande commediografo.

« Finora nulla è ancora esattamente stabilito circa il repertorio, gli attori e gli autori della nuova Compagnia, molte pratiche sono ancora in sospeso, epperò non possiamo per ora aggiungere altro ».

IL PONTEFICE

Mandano da Roma, 18, al *Secolo XIX*:

« Il caldo eccessivo ha nuovamente prostrato le forze di Leone XIII, il quale sembra avviarsi verso un altro periodo di crisi, forse più difficile e pericoloso dell'ultima che ha attraversato.

Nuove apprensioni si manifestano in seguito a questa ricaduta del Pontefice, il quale non si dissimula affatto la gravità *del suo stato, benchè si sforzi di* mantenersi di buon umore.

Per ordine del suo medico, egli non riceverà alcuno, e osserverà il riposo assoluto ».

AL MIRACOLO!

La ragazza elettrica.

Una bella sera, Barbara Röschlau, bella ragazza sedicenne, al servizio dell'economo Hofmann di Vienna, vide con immenso stupore che una quantità di oggetti le volavano dietro. Mentre stava risciacquando le stoviglie in cucina, un coltello balzò su dalla tavola, colpì al naso un'altra serva, poi cadde a terra. Al momento ne risero, ma dopo un poco ecco che alla Barbara sfugge di mano lo strofinaccio, e il piatto ch'ella stava pulendo, se non lo trattenevano, seguiva la stessa via. Allora la ragazza si mise a piangere, e, sempre piangendo, andò a letto. Partita lei, tutto rimase quieto. Ma quando, la mattina per tempo, ritornò in cucina, ecco volarle incontro un porta fiammiferi e un coperchio di latta, che le rimase attaccato al grembiale.

Il padrone, che da principio ne aveva riso, ora prese la cosa sul serio, ed egli ed un suo fratello cominciarono ad osservare attentamente la ragazza. Videro così che appena ella si avvicinava ad un oggetto, e specie se si moveva rapidamente, questo, s'era grosso e pesante, incominciava a vacillare, s'ora più leggero, le volava dietro. Quando poi la ragazza stava quieta, anche la roba intorno a lei si quietava.

Una botticella con venti litri di birra, perdette l'equilibrio; un grosso mastello d'acqua fu per cadere giù dal banco ove lo tenevano; una pentola di grandi dimensioni, piena d'acqua, cadde dal focolare sul pavimento. La ragazza andò a spazzare le scale, e un carretto da ragazzi, che stava in un angolo, le volò sulla schiena. Il manico di una mannaia le scappò via di mano. Andò in cantina a prender delle patate e delle rape, e le patate e le rape si diedero a ballare attorno una ridda infernale. La misera a letto e tutto fu tranquillo. Si rialzò, e la baraonda a ricominciare da capo.

Allora chiamarono un medico. Questi trovò la ragazza sana, robusta, ben sviluppata; il polso *normale, nessun* dolore. Non trovò di meglio che ridere, credendo ad uno scherzo degli altri domestici, ma poi, visto che questi negavano recisamente, e che il padrone pure era convinto della realtà della cosa, promise di ritornare il giorno seguente.

Quando venne, trovò che il padrone aveva condotto la Barbara nella casa del vicino fornaio, per vedere se succedesse nulla di nuovo. Nulla affatto: la Barbara era una ragazza normale. Ma aveva appena rimesso piede nella propria cucina che una padella staccandosi da un grosso e lungo uncino, venne a cadere con gran fracasso.

Dalla *cucina ella passò* alla camera dei ragazzi. Vi era da forse due minuti quando il medico, dalla stanza vicina, vide volare qualche cosa e subito dopo udì un grido. Accorse: la Barbara si teneva la testa, lamentandosi. Che cos'era stato? Una sedia di canna d'India, discretamente pesante, che stava dietro al letto, a tre metri da lei, le era volata incontro, le aveva battuto con un piede sulla fronte, per andar a ricadere sulla tavola, due metri distante. Il medico esaminò la seggiola: nulla.

Si fece venire la ragazza in casa, e la visitò per bene; si avvide allora che il suo corpo era contratto da un lieve tremito; anche lei lo sentiva, ma siccome non le faceva male, non se n'era data per intesa. Anche in casa del medico, dopo un po' di tempo ch'ella c'era, *gli oggetti incominciarono i* soliti voli.

Il dottore prescrisse alla paziente dei calmanti, le ordinò di andare a casa da sua madre e di rimanere per qualche tempo in quiete assoluta. Infatti il rimedio giovò ed ella ritornò guarita. Il medico assunse il fatto a protocollo, che fece sottoscrivere dai testimoni oculari.

Questo fatto, per quanto meraviglioso appaia, non è però meno credibile, nè meno spiegabile per mezzo della scienza. La misteriosa attività dei nostri nervi è indubbiamente energia elettrica; e questa energia può, in certi casi raggiungere un grado molto elevato; specie se, come qui, si tratta di una ragazza nel periodo dello sviluppo. Si noti inoltre che, nel tempo in cui accadevano questi fatti, i temporali si succedevano, e l'atmosfera era carica di elettricità; e si osservi che i fenomeni avvenivano di preferenza nei luoghi ove la ragazza si era trattenuta più a lungo; quindi non al primo momento ch'ella entrava in una casa, ma dopo che vi era stata per un po' di tempo e che aveva, per così dire, diffusa la sua elettricità.

Del resto, questo fatto non è l'unico; e si ricorda di una domestica di Cracovia che non poteva avvicinarsi al focolare perchè tutte le pentole incominciavano a danzare; nè alle porte, perchè queste s'aprivano da sè, nè alla giovenca, perchè non dava più latte.

Un fenomeno analogo è quello di persone, che all'oscuro, mandano una fosforescenza speciale. Questo accade specialmente ad individui molto nervosi, immersi in uno stato d'ipnotismo. Il fenomeno era conosciuto e sfruttato a scopi di ciurmerie già dai tempi antichi; oggi la scienza lo ha sviscerato, e ha battezzato la misteriosa fosforescenza col nome di « Od ».

Un tempo si sarebbe gridato al miracolo; oggi si grida all'elettricità.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori pubblici.

Roma 20 — L'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici, ha disposto che si spendano tutte le somme stabilite in bilancio *per lavori pubblici*, nonchè il credito attivo, volendo dare un grande impulso ai lavori.

All'ambasciata di Londra.

Roma 20 — Non è confermata la nomina del generale Dal Verme all'ambasciata di Londra, rimasta vacante per il ritorno in Italia del generale Ferrero. Vi andrebbe invece il comm. Pansa, che ora trovasi a Costantinopoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 agosto.

L'andamento del nostro mercato serico continua promettente non solo, ma da anche ogni giorno delle prove, con fatti di ricavi migliorati.

Le domande si mantengono numerose, toccando quasi tutti gli articoli, con preferenza, in generale, ai titoli fini e belli e specie alle greggie per lavoreria.

Oggi alle solite aggiungonsi anche le ricerche per l'America in greggio tondo 13/15 14/16.

La fabbrica, se vuol comperare, è costretta ad appagare le pretese dei detentori, e questo ottimo risultato pel produttore, lo si deve interamente alla costanza del suo sostegno, ormai assicurato in questa campagna.

(Dal *Sole*).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.91.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Dorangu farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.** La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **tossaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento dell'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali *Farmacie del Regno.*

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e inviaranno L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Domandate sollecitamente le Cartoline Postali Ricordo *dell'Esposizione Generale italiana in Torino*. Sono incaricati della vendita i Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali stazioni ferroviarie. Una Cartolina costa Cinque Centesimi. Ventidue Cartoline, che formano la collezione completa, costano Una lira. Fattene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la *digestione.*

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco *accompagnate da* [illegible] derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fallirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio della Deputazione Provinciale, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.